



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in TANZANIA e TUNISIA - 2023”

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|----------|------------------|----------------------|
| CEFA | TANZANIA | MATEMBWE | 139523 | 2 |

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
CEFA – Via Lame 118 – BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

La Strategia Nazionale Tanzaniana per la Crescita e la Riduzione della Povertà (MKUKUTA II) identifica tra i suoi obiettivi la "riduzione della povertà attraverso la promozione dell'inclusione sociale, la sostenibilità e l'occupazione dando un forte peso alla crescita economica e allo sviluppo". Nell'ambito delle attività produttive presenti sul territorio, la regione di Njombe è una delle principali aree di produzione di tè, un settore ad alto impatto in Tanzania. Circa 31.000 piccoli agricoltori raggruppati in cooperative, producono collettivamente un terzo della produzione del paese. Tuttavia, il settore deve affrontare sfide significative: i piccoli agricoltori registrano rendimenti che sono molto minori di quelli delle aziende e dei loro omologhi in Kenya.

Inoltre, l'isolamento, la mancanza di infrastrutture ed il limitato accesso a moderni e affidabili servizi energetici hanno limitato significativamente lo sviluppo sociale ed economico e la sicurezza alimentare della Divisione di Lupembe, nella regione di Njombe.

Altra statistica allarmante è l'alta prevalenza di arresto della crescita dei bambini nella Tanzania rurale, un indicatore di malnutrizione. Il dato è particolarmente alto nei principali distretti di coltivazione del tè, a Njombe raggiunge il 49% di bambini malnutriti sotto i cinque anni, contro un tasso nazionale del 34%.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nella divisione di Lupembe c'è una scarsa presenza di industrie in grado di processare la produzione del territorio. Molto del raccolto dei piccoli produttori viene sprecato, svalutato oppure non pagato entro i tempi stabiliti. Le cooperative si trovano al momento in grossa difficoltà perché, in quanto intermediarie della vendita verso le industrie, vengono viste con poca fiducia. Il valore aggiunto, ovvero l'unione di singoli piccoli produttori che insieme aumentano le capacità di resistenza sul mercato e di competitività, viene meno.

Inoltre, l'accesso a moderne forme energetiche è molto limitato. Questo è essenziale per la fornitura di acqua pulita, servizi sanitari e medici e fornisce grandi benefici allo sviluppo tramite efficienti e affidabili servizi di illuminazione, riscaldamento, energia meccanica, trasporti e comunicazione (telefoni mobili, internet). L'illuminazione domestica, ancora ottenuta tramite candele e lampade a petrolio, causa considerevoli rischi alla salute. La creazione di qualsiasi attività economica, dalla trasformazione dei prodotti agricoli alla fornitura di servizi, diventa più difficile a causa delle necessità di ottenere l'energia tramite generatori o batterie delle auto.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG specializzata nell'implementazione di programmi di sviluppo rurale integrato miranti a supportare le comunità locali dei PVS a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il soddisfacimento dei propri bisogni primari.

CEFA opera in Tunisia dal 2011, dai mesi successivi la caduta del regime di Zine El-Abidine Ben Ali. Da settembre 2012, CEFA ha aperto un suo ufficio locale a Tunisi e, con la registrazione avvenuta in dicembre 2012, rappresenta la prima ONG italiana ad aver ottenuto l'autorizzazione legale da parte del governo tunisino secondo la legge delle associazioni del 2011. L'approccio del CEFA è quello di sostenere lo sviluppo non solo dal punto di vista economico, ma favorire la crescita sociale e culturale e l'inclusione delle popolazioni all'interno delle dinamiche di democratizzazione in corso nel paese. Partner privilegiati del CEFA sono le associazioni locali, che soprattutto oggi sono espressione della voglia di rinnovamento e rinascita. Dopo la rivoluzione si è assistito alla nascita di un grande numero di associazioni che sotto il regime incontravano difficoltà ad operare e che oggi stanno contribuendo alla costruzione di una nuova società civile anche negli angoli più remoti del paese. Le prime attività di CEFA in Tunisia hanno riguardato i temi dell'accesso al lavoro e della migrazione. Con il finanziamento della Regione Emilia Romagna sono stati avviati quattro progetti, tre di formazione, orientamento e sostegno all'autoimpiego di donne e giovani migranti di ritorno in ambito urbano (quartieri periferici di Tunisi) e rurale (Governatorato di Le Kef), per la creazione di microimprese. Da agosto 2012 si è lavorato anche sul tema del Ritorno Volontario Assistito, per supportare il reinserimento di migranti tunisini che decidono di lasciare l'Italia e rientrare nel loro paese d'origine, attraverso un modello integrato di rimpatrio, che tuteli sia le esigenze di reintegrazione del cittadino straniero vulnerabile che il rispetto della dignità e dei diritti dei migranti. Nella zona rurale di Le Kef è stato svolto un progetto finanziato dalla Fondazione Anna Lindh in partenariato con l'Associazione Femmes et Citoyenneté sulla tematica dei diritti delle donne. I giovani di Le Kef sono stati formati su tecniche di ricerca sociale e sulla realizzazione di audiovisivi al fine di realizzare un reportage sui diritti della donna rurale e sulla percezione degli stessi nei villaggi della regione, per poi organizzare una Carovana di Cinema Itinerante per portare il reportage, documentari e film in scuole e piazze di 10 villaggi rurali della zona. Dall'ottobre 2014 il CEFA gestisce il progetto MaTerrE, co-finanziato dalla Commissione Europea, e afferente alla creazione di impiego tramite il rafforzamento associativo e istituzionale nel settore del turismo nel governatorato di Jendouba. Dal settembre 2015 CEFA gestisce un progetto sul rafforzamento associativo e la democratizzazione sempre nel governatorato di Jendouba ed in particolare nelle municipalità di Tabarka, Ben M'Tir e Ain Draham. Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea

e ha titolo « Renforcement des Autorités et des OSC pour l'implémentation des politiques municipales », cod. ENPI/2015/362-322 con la Fondazione Atlas come partner. Dal 2016 il CEFA gestisce due progetti nel governatorato di Gabés, uno di essi co-finanziato da Expertise France (l'agenzia di cooperazione francese) su fondi UE, dal titolo "Citoyenneté pour une gouvernance environnementale à Gabés", France cod. 2016-S128- 14-DDU0C54 e l'altro gestito con co-finanziamenti privati di un progetto con le stesse finalità dal titolo "Nawara". Dal 2018 CEFA gestisce un altro progetto per i migranti tunisini rientrati nella Provincia di Mahdia (progetto Lemma, co-finanziato da Expertise France) e dal 2018 sono partiti due nuovi progetti: il progetto Jasmin, co-finanziato da AICS che prevede il contrasto alla radicalizzazione nei territori di Jandouba, Keirouane, Manouba, Bizerte e Zarzis. Capofila del progetto è l'ONG Overseas, CEFA è partner territoriale con totale responsabilità per le zone di Bizerte, Manouba e Zarzis. L'altro progetto, sempre co-finanziato AICS, si intitola Start Up Tunisie ed è anch'esso co-finanziato da AICS. Il progetto prevede la continuazione, l'ampliamento e il miglioramento dei risultati prodotti con il progetto Materre nel governatorato di Jendouba, Capofila dell'intervento è il Comune di Fano, mentre CEFA è l'implementing partner in Tunisia. Dal 2019 è attivo il progetto Restart sui governatorati di Gabés e Jendouba che prevede le formazioni di associazioni e altre realtà produttive per la coesione sociale e a generazione di reddito. Da giugno 2019 CEFA è capofila di un progetto del WFP sulle mense scolastiche nelle municipalità di Kasserine e Keirouane e da settembre 2019 è implementing partner del Governo Francese e del programma OFII sul rientro volontario assistito su tutto il territorio tunisino per beneficiari provenienti dalla Francia. Dal 2020 CEFA gestisce il programma PAAIP destinato alla popolazione migrante con un progetto sulla linea RDPP finanziato dalla Commissione Europea di Bruxelles che ha tre poli di intervento, tra i quali il principale è collocato nella Grand Tunis. Dal 2021 CEFA è capofila di due progetti nel governatorato di Bizerte cofinanziato dalla Commissione Europea e Ministero dell'Ambiente tunisino (titoli dei progetti: ECO-GOV e Bizerte en vie) destinati al rafforzamento associativo delle OSC che lavorano sul tema del contrasto al cambiamento climatico. Dal 2022 CEFA è partner di France Terre D'Asile sul progetto AFD, co-finanziato dalla cooperazione francese, che è centrato sull'accoglienza e avviamento al lavoro della popolazione migrante in Tunisia.

Il CEFA è Presente in Tanzania dal 1976, a partire dal 2008 ha affiancato al suo tradizionale focus sullo sviluppo rurale un importante programma di lotta alla povertà urbana. Il programma di sviluppo rurale del CEFA è composto da due componenti principali: elettrificazione rurale e agricoltura. Per quanto riguarda il primo, CEFA ha realizzato negli ultimi 30 anni 3 mini-grid idroelettriche garantendo a 11 villaggi l'accesso a moderni servizi energetici, fornendo le basi l'avvio di un duraturo processo di sviluppo sostenibile. Nel quadro del suo programma di elettrificazione rurale CEFA ha già accolto negli anni 13 volontari in servizio civile.

PARTNER ESTERO:

- **Matembwe Village Company Ltd (MVC)**
- **Ward di Ikondo**
- **IDH**
- **TSHTDA**
- **TRIT**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di contribuire allo sviluppo di una piena consapevolezza sulla necessità di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio naturale e le risorse naturali promuovendo uno sviluppo economico duraturo sostenibile ed inclusivo.**

Obiettivo Specifico

Migliorare lo sviluppo rurale integrato e la resilienza degli abitanti della Divisione di Lupembe, nella Regione di Njombe – Tanzania.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il volontario in servizio civile n. 1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'organizzazione degli incontri con gli stakeholder locali per la pianificazione degli interventi di densificazione della rete;
- Supporto nell'ideazione e realizzazione di specifici moduli formativi rivolti al personale tecnico ed amministrativo della MVC;
- Collaborazione nell'ideazione ed implementazione della campagna dimostrativa mirante a

- promuovere le numerose potenziali applicazioni della corrente elettrica;
- Assistenza nell'ideazione e realizzazione del materiale info/didattico destinato ad essere usato nelle campagne dimostrative/formative previste da progetto;
- Supporto nella pianificazione e organizzazione dei corsi di business literacy rivolti a potenziali nuovi imprenditori;
- Affiancamento al Capo Progetto nell'attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle campagne di sensibilizzazione e formazione promosse da progetto.

Il volontario in servizio civile n. 2 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nella definizione dei contenuti e preparazione dei materiali didattici per la formazione ed il coaching dei gruppi dirigenti delle cooperative dei coltivatori di tè di Lupembe;
- Assistenza nell'organizzazione di incontri e formazioni miranti a favorire la costituzione di comitati di donne e giovani all'interno delle cooperative di coltivatori di tè;
- Supporto nell'attività di monitoraggio dell'attività dei comitati di donne e giovani all'interno delle cooperative;
- Supporto al capo-progetto nella definizione e lancio di un bando per la selezione di proposte progettuali da parte delle cooperative del tè per la realizzazione di interventi di rafforzamento e/o lancio di nuovi servizi per i propri soci;
- Partecipazione nella definizione e realizzazione di un programma di formazione e affiancamento alle cooperative interessate al partecipare al bando;
- Supporto nell'individuazione di Referenti Nutrizionali in ciascuna delle cooperative coinvolte e nella creazione dei demo-plot dimostrativi per la promozione dell'orticoltura e nell'allevamento dei piccoli animali da cortile;
- Collaborazione nella conduzione di field assessments, ricerche documentali e di mercato miranti ad identificare filiere agricole secondarie da affiancare alla coltivazione del tè.
- Partecipazione nella definizione della composizione e nel procurement dei materiali e delle attrezzature componenti i kit orto-allevamento destinati a famiglie vulnerabili a rischio malnutrizione da distribuire agli agricoltori;
- Supporto nell'organizzazione della logistica e nella successiva distribuzione dei kit ai beneficiari selezionati
- Affiancamento al Project Officer nell'attività di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle campagne di sensibilizzazione e formazione promosse dal progetto.
- Affiancamento al Project Manager nella gestione delle attività nel distretto di Njombe rurale, nella contabilità e nella scrittura di progetti di co-finanziamento.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

CEFA fornirà l'alloggio in una casa dotata di tutti i sistemi di sicurezza e posta in prossimità dell'ufficio. Nella casa sarà possibile consumare i pasti forniti dall'ente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispettare il regolamento interno del CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO | | | Coefficiente | Punteggio MAX |
|---|--|--|----------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto | mese o frazione mese | 1,25 | 15 |
| | Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce | superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi) | 0,75 | 9 |
| | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce | | 0,50 | 6 |
| TITOLO DI STUDIO | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) | (Valutare solo il titolo più elevato) | 10 | 10 |
| | Laurea triennale (o equivalente) | | 8 | |
| | Diploma | | 6 | |
| | Diploma di scuola secondaria di primo livello | | 4 | |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE | esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego | | Da 0 a 5 punti | 5 |
| ALTRE CONOSCENZE | altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc). | | Da 0 a 5 punti | 5 |
| Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione | | | | 50 |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO | Punteggio soglia | Punteggio MININO | Punteggio MASSIMO |
|--|------------------|----------------------------|-------------------|
| Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | NO | 1 | 5 |
| Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore. | NO | 1 | 5 |
| Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | NO | 2 | 10 |
| Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI. | | 28 | 60 |

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella

informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

| Tematiche di formazione |
|---|
| <p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; |
| <p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tunisia e della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali; |
| <p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| <p>Modulo 4 - Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani |
| <p>Modulo 5A - Presentazione del paese e della sede di servizio e delle attività previste dai volontari (Tabarka, Tunisia)</p> |

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tunisia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;
- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

Modulo 5B - Presentazione del paese e della sede di servizio e delle attività previste dai volontari (Matembwe, Tanzania)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tunisia e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;
- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2023**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli di sostenibili di consumo e sviluppo", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- Obiettivo 2: Sconfiggere la Fame:
- Obiettivo 3: Assicurare Salute e Benessere:
- Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:
- Obiettivo 11: Città e Comunità sostenibili:
- Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili:
- Obiettivo 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico:
- Obiettivo 15: Vita sulla Terra:

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 3.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire ad implementare modelli di sviluppo sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali migliorando le condizioni di vita, sia dal punto di vista economico, sociale e sanitario della popolazione più marginale.